

Giociamo all'italiano!

Alcuni suggerimenti per aiutare mamme e papà ad insegnare l'italiano ai loro bimbi.

Si dice che i bambini "imparano facilmente una seconda lingua". Ma è proprio vero?

Certo, per un bambino di 4 anni o di 7, è più facile imparare una seconda lingua che non per un ragazzo di 20, o un adulto di 30.

Ma questo non significa (come spesso si pensa!) che anche per un bimbo questa operazione sia proprio... una passeggiata. Anzi.

Imparare due lingue è sempre una gran fatica. E quando un bimbo o una bimba arriva in una scuola nuova, dove tutti i suoi compagni parlano in un modo a lui incomprensibile, ... può essere una situazione di grande sofferenza, perché lui - o lei - vuole dirci delle cose, ma nessuno lo capisce. Si sente diverso dagli altri. Se ha dei bisogni non riesce ad esprimerli, e questo genera frustrazione,... Forse vuole giocare con i suoi compagni, ma non sa come fare. **I BIMBI IN QUESTA FASE HANNO MOLTO, MOLTO BISOGNO DELL'AIUTO DEI GRANDI.**

Come possono, mamme e papà di un altro paese, aiutare i loro figli in questo percorso?

Diamo qui alcuni suggerimenti, sorti soprattutto dalle domande che loro stessi - i genitori di bimbi stranieri - pongono più frequentemente.

1. CHE LINGUA PARLARE IN CASA ?

E' molto importante che i genitori parlino ai loro bambini **NELLA LORO LINGUA DI ORIGINE**, e non che si sforzino a parlarne un'altra. La cosa più importante per il bambino è di imparare ad esprimersi al meglio in quella che è la sua lingua madre. L'altra lingua la apprenderà successivamente, e sarà appunto la "Lingua 2".

E' importante anche avere la convinzione che non vi sono lingue più importanti di altre, lingue "inferiori o superiori". Qualunque sia la lingua originaria di una famiglia, è in quella lingua che si deve apprendere a parlare correntemente.

Il bambino va invece aiutato ad imparare poco a poco alcune parole ed espressioni della seconda lingua, ma non facendo in modo che questa sostituisca la lingua materna. Egli imparerà poco a poco ad utilizzare le due lingue: quella della casa, e quella della comunità.

2. COSA INSEGNARE DELLA NUOVA LINGUA?

Per cominciare, è bene partire da cose molto semplici, e molto concrete. Nomi di cose che il bimbo conosce bene nella propria lingua, e che può riconoscere facilmente.

- Per esempio, lavorare sui nomi dei colori, che i bambini usano tanto a scuola. E' importante ripetere

più volte le parole in italiano e fare che il bimbo ripeta. Mostrare i colori (pennarelli, vestiti, o altro...) e chiedere che colore è questo? Dirlo sia nella lingua madre che in italiano.

- Oltre ai colori, si può poi passare ad argomenti specifici, per esempio " gli animali". Anche in questo caso ripetere i nomi degli animali nella lingua madre, poi in italiano. Per diverse volte. O ancora, nomi di oggetti comuni, che i bambini vedono a casa e a scuola: matite, pennarelli, tavolo, armadio, bagno, rubinetto, sapone,... tutti gli oggetti che si hanno intorno. Farne l'elenco, come in un gioco. Girare per casa o a passeggio e chiamare ogni cosa col suo nome, nelle due lingue. Giardino, alberi, foglie, strada, macchine, macchina rossa, macchina nera, bicicletta,... Non stancarsi di far ripetere, ma sempre in modo giocoso e allegro. Tenendo conto che i tempi di attenzione nei bambini piccoli sono brevi, si stancano in fretta, e non bisogna quindi pretendere troppo.
- Dopo i nomi delle cose, degli oggetti, degli spazi che si vedono (casa, palazzo, negozio, banca, chiesa, ospedale, montagna, fiume, e poi sole, pioggia, nuvole, vento...) si può passare ai verbi, alle azioni. Anche in questo caso occorre partire da gesti semplici, che i bambini conoscono e comprendono bene, e sempre ripetendo il significato nelle due lingue. Mangiare,

bere, andare in bagno, lavarsi, lavarsi i denti, pettinarsi, dormire, sbadigliare, piangere, ridere, starnutire, tossire, ammalarsi, parlare, cantare, fare silenzio, chiedere, rispondere, guardare, prendere, dare, portare, andare, salire, scendere, giocare, disegnare, lavorare, entrare, uscire, toccare, ballare, suonare, litigare, picchiare, accarezzare, salutare, mettere sopra, mettere sotto, andare avanti, indietro, saltare... Un poco alla volta, aiutiamo i piccoli ad apprendere sempre più parole, e sempre un po' più difficili.

- A questo punto, sarà opportuno fare anche termini astratti: paura, buio, festa, fame, sonno, "voglia di" fare un disegno, o un certo gioco,... i giorni della settimana, i mesi, le stagioni, il clima..., pranzo cena colazione...

3. COME FARE ?

Innanzitutto va precisato che si parla di AIUTARE i bambini ad imparare. Quindi va fatto con molta dolcezza, senza farli sentire sotto esame, senza accusarli o sgridarli se sbagliano una parola o il modo di pronunciarla, o se la dimenticano. Bisogna GIOCARRE il più possibile, alla ricerca delle parole da imparare.

- Innanzitutto lo si può fare, come abbiamo detto, semplicemente "passeggiando" per casa o fuori.

- Osservando o "facendo a gara" a chi dice più nomi in italiano, tra figli, mamma, e papà.
- Oppure disegnando o anche ritagliando immagini da giornali (ritagliare e nominare le immagini, poi incollarle e inventare una storia, ad esempio: faccia, camicia, scarpa, motocicletta, montagna, sole, ... Oppure cioccolata, pane, merenda, amici, scuola, gita,...). Costruire così delle piccole frasi.
 - Guardando libri con molte immagini (di animali, o dei mezzi di trasporto, o di paesaggi diversi, con piante, fiori...).
 - Se un genitore sa leggere l'italiano e lo conosce abbastanza bene, allora può essere utile leggere insieme dei racconti per bambini (che è anche una cosa estremamente importante per la relazione in sé, perché i bambini amano sentirsi raccontare le storie dai grandi). Piccoli racconti, semplici, sempre aiutati dalla traduzione nella lingua originale. E' importante accertarsi che il bimbo abbia capito ciò che si è letto. E fermarsi a guardare e descrivere le immagini: nelle due lingue. Fare in modo che prima il bimbo esprima tutto ciò che sente e pensa nella sua lingua, poi che provi a dirlo con le parole che conosce della nuova lingua che sta imparando. In questo momento, se ha difficoltà, lo si aiuta a trovare in italiano le parole che vuole dire, ma che ancora non conosce.

- Molto utile è anche l'uso delle canzoni. Anche in questo caso, bisognerà fare uso di canzoncine adatte, molto semplici, senza un vocabolario troppo ricercato. Con le canzoni, si fa un ottimo esercizio di pronuncia.
- Inoltre, le filastrocche, con le quali si impara davvero a giocare con la lingua: le rime, le parole buffe, i giochi di parole,...

Per fare queste attività, non c'è bisogno di comprare materiali particolari.

Se i genitori desiderano avere libri specifici per bimbi, ve ne sono molti nelle librerie e anche nelle biblioteche pubbliche. Inoltre, anche la scuola può aiutare i genitori che chiedono consigli e altri suggerimenti su attività da fare e sui materiali da utilizzare.

Note redatte dalla maestra
Silvia Montevicchi

Novembre 2005